

Merate scatta la rassegna nelle frazioni

Sotto le stelle con i capolavori del cinema

MERATE (l. per) Un film in ogni frazione, in ogni angolo di Merate. Non più solo nel cortile della biblioteca in via Manzoni, storica sede delle proiezioni del cineforum estivo organizzato dal Comune e dalla Pro loco. Doppio l'obiettivo, prima di tutto trasformare le proiezioni in un cineforum itinerante per avvicinare il maggior numero di spettatori possibile. In secondo luogo evitare le polemiche e i guai di una sede centrale ma con pro-

blemi di parcheggio. Si comincia questa sera con il film "The Millionaire" nel parco di Villa Confalonieri. Mercoledì prossimo a Villa Perego "Io e Marley". Il 15 luglio ci si trasferisce nella zona sud, dove la fattoria Laghetto ha messo a disposizione le proprie aree per la pellicola "Gran Torino", il capolavoro di Clint Eastwood. Il 22 luglio tocca a Pagnano, con "Si può fare", nella zona di cascina Vizzago. Sarà poi la parrocchia di Novate a

ospitare "Mamma Mia" il 29 luglio, mentre ad agosto si torna a Villa Perego il 5 con "Burn after reading". Il 12 ancora il centro città con Villa Confalonieri per "Uomini che odiano le donne", il 19 l'oratorio di Sartirana ospita "Vincere", mentre si conclude il 26 agosto a Cascina Fra Martino con "La Matassa". Ogni proiezione inizia alle 21,30, il biglietto costa 5 euro, ridotto 4, per informazioni ci si può rivolgere al n. 039.9901323.



[IL CASO PETROLIO]

Pericolo trivelle nel parco del Curone «Altra beffa per i Comuni brianzoli»

Bocciato l'emendamento che li autorizzava a dire no. Il leghista Robbiani: «Non è finita»

MONTEVECCHIA Una decisione che fa discutere e promette di "infiammare" una vicenda già surriscaldata. La Camera ha bocciato ieri pomeriggio attorno alle 17,30 l'emendamento che puntava a rendere vincolante il parere degli enti locali per la ricerca di idrocarburi e lo scavo di pozzi per l'estrazione del petrolio.

Questa sera si riunirà a Cascina Butto il comitato No al pozzo che sta promuovendo la raccolta di firme e l'assemblea non sarà riservata al solo direttivo, ma sarà aperta a tutta la popolazione. Probabilmente durante la riunione si proporrà un ordine del giorno da portare in tutti i consigli comunali della zona e anche in consiglio provinciale, che rilanci la contrarietà del territorio alla concessione di un'autorizzazione di scavo alla Po Valley, la società australiana che ha chiesto i permessi.

Se il testo finale della legge, il provvedimento 1441-ter, dovesse restare quello uscito ieri dalla Camera, sarà l'ufficio minerario presso il Ministero dello sviluppo economico ad avere l'ultima parola in merito. L'emendamento era stato presentato dai parlamentari del Pd, tra cui Lucia Codurelli, ed è stata proprio l'onorevole lecchese la prima a commentare la bocciatura: «Quello che temevo purtroppo si è avverato. Ho sperato sino alla fine che il Governo riflettesse sulla bontà del mio emendamento. Adesso ai cittadini del lecchese, nonostante le loro proteste, non resterà che aspettare la distruzione del Parco del Curone grazie alle trivellazioni per l'estrazione di idrocarburi avallate da questo Governo».

Forse il futuro non sarà così nero come si paventa, perché l'iter autorizzativo proseguirà ancora per vari mesi e la battaglia proseguirà. Anche a Merate, che ha appena eletto il primo sindaco leghista della sua storia, il pozzo nel parco del Curone non piace: «Sono contrario, porterò in un'ottica nazionale di ricerche di carattere strategico che l'autorizzazione dipenda dal centro,

ma dovrebbero essere escluse le aree protette, i parchi tutelati, le oasi faunistiche. Adesso incaricherò i miei funzionari di contattare Roma per approfondire la questione».

In pratica ora la battaglia da civica si sposta sul piano politico e probabilmente i parlamentari della zona che fanno parte della minoranza saranno invitati in qualche assemblea pubblica per spiegare l'accaduto e lo stato di fatto. Sempre la Codurelli ha presentato un ordine del giorno che riporta in aula la questione. Da parte del comitato si annuncia ora la stesura di un ordine del giorno da portare nei consigli comunali e provinciale: «Sono rammaricato - afferma il presidente Alberto Saccardi -, ora la battaglia si sposta sul piano politico. Puntavamo a 10 mila firme entro il 12 giugno, ora proseguiremo per raccogliere ancora di più».

Lorenzo Perego



IL FUTURO DEL PARCO resta a rischio

[MERATE]

Colpo in cartoleria, a ruba anche le sciarpe dei tifosi

Ladri in azione nella notte alla Pessina di viale Verdi, dove hanno rubato soldi e merce per 1300 euro

MERATE (l. per) Derubata la cartoleria ed edicola Pessina di viale Verdi, proprio all'incrocio con via Cazzaniga. Nella notte tra lunedì e ieri i ladri sono entrati sfondando la vetrata della porta d'ingresso e hanno portato via contanti e refurtiva per un valore di circa 1.300 euro, purtroppo non coperti da assicurazione.

Ieri mattina il titolare Davide Pessina ha trovato tutto sottosopra e il vetro sfondato: «Avevo lasciato l'incasso nel registratore e hanno portato via tutto il cassetto, per fortuna è stato ritrovato e almeno l'apparecchiatura è tornata in funzione». I malviventi si devono essere allontanati lungo via Cazzaniga, tanto che hanno buttato il cassetto del registratore di cassa proprio nel cantiere dell'area don Natale Basilico, meglio nota come area Cazzaniga. È stato ritrovato ieri in mattinata, dopo che gli operai sono tornati al lavoro, ed è stato restituito al titolare dell'edicola.

Non solo, aveva anche dimenticato in negozio il marsupio con tutti i documenti, il portafoglio, la patente e la carta d'identità: «È stato visto in giro per terra, sempre nella zona di via Cazzaniga - racconta -. Quando sono tornato a prenderlo, era sparito. Adesso purtroppo sono senza documenti,

spero che vengano ritrovati», è il rammarricato di Davide Pessina.

I ladri hanno anche fatto rifornimento di parecchi gadget sportivi che si trovavano in esposizione nella vetrina laterale. Sciarpe, cuscini, libri di Inter, Milan, Juve, che a quanto pare un mercato ce l'hanno, a meno che non siano talmente tifosi da volerli tenere per sé. Su un altro scaffale si trovavano alcune borse e parecchi zainetti per la scuola, di note linee per bambine e ragazzini. Anche questi sono stati portati via.

A quanto pare i malviventi si sono allontanati in auto, anche se una ricostruzione più precisa dell'accaduto potrà arrivare dai filmati dell'impianto di videosorveglianza montato all'incro-

cio tra viale Verdi e via Cazzaniga. I carabinieri della stazione di Merate hanno già acquisito le riprese video e le stanno esaminando per cercare di riconoscere i ladri. Hanno effettuato un sopralluogo nel negozio alla ricerca di altri indizi e aperto il fascicolo di indagine per il furto, che arriva a due giorni di distanza dalla spaccata avvenuta venerdì notte a Sport Specialist a Sirtori, quando vennero portati via circa 70 capi tra felpe, polo e pantaloni di Armani e Ralph Lauren per un valore di 10 mila euro.

[■]
Sotto esame
le riprese
delle
telecamere
montate
all'incrocio

brevi

[LOMAGNA]

Lombeer nel vivo

(l. per) Entra nel vivo questa sera la Lombeer, la festa della birra di Lomagna. Ospite d'eccezione questa sera il cabarettista Giancarlo Kalabrugovic, balzato alla notorietà a Zelig. Ci sarà anche la musica dialettale de I miei ragazzi.

[PADERNO]

Ricerche nell'Adda

(l. per) Riprenderanno questa mattina le ricerche del corpo di un 39enne di Milano che ieri mattina ha telefonato al 112 manifestando l'intenzione di buttarsi dal ponte San Michele nell'Adda. Ha lasciato portafogli e occhiali per terra. Sul posto sono intervenuti i militari e il gruppo sommozzatori di Milano.

[OLGiate]

Festa con la Caritas

(l. per) Arriva la «Festa delle genti», organizzata dalla Caritas decanale domenica al Foppone. Apertura alle 14,30 con canti e danze, alle 15 messa celebrata da don Alessandro Vavassori, alle 16 la tombolata e le danze indiane.

OSNAGO

Fango nelle vie, è polemica

(l. per) Un fiume di fango dalla collina del Bosco Urbano. Arriva nelle abitazioni di via Kennedy, via Matteotti e via Marconi ad Osnago, tutte quelle che circondano il parco di via Matteotti dove da circa un anno sono in corso i lavori di realizzazione del bosco in città. La ditta all'opera sta scavando e depositando terra nel parco e le piogge frequenti, oltre a causare le fuoriuscite di fango, rallentano i lavori perché impediscono l'assessamento del terreno.

Il bosco urbano era stato forse il principale motivo di querelle durante la campagna elettorale, quando la minoranza Pdl Lega per Osnago aveva cavalcato il malcontento di alcuni cittadini che non vedevano di buon occhio l'opera. Non solo, era salita alla ribalta delle cronache anche per il rinvenimento di parecchie lastre di eternit trovate durante i la-

vori di scavo. Era stata una segnalazione anonima giunta al comune e all'Asl prima di Natale a sollevare il problema. Un'indagine interna aveva poi escluso la responsabilità della ditta: il terreno portato a Osnago proviene da colture e non conteneva né detriti o calcinacci e neppure residui di eternit. Ora, visto che i lavori si protraggono, la situazione è diventata pesante per coloro che abitano nelle vie circostanti. Prima o poi tutti sono stati colpiti e i temporali delle ultime settimane hanno peggiorato il problema, perché l'acqua non viene assorbita e scivola via. Il fango è arrivato nei vialetti d'ingresso, nei cortili, in qualche garage e nella tromba di un ascensore, quando è piovuto di notte. I cittadini si sono rivolti al Comune che ha promesso di sveltire i lavori il più possibile. Ma è proprio la pioggia a rallentarli.